L'incidenza di albuminuria dopo chirurgia bariatrica e trattamento convenzionale nello studio SOS (swedish obese subjects): un trial prospettico controllato

Paola Fierabracci

Pubblicato online: 16 gennaio 2015
© Springer International Publishing AG 2015

Commento a:

The incidence of albuminuria after bariatric surgery and usual care in Swedish obese subjects (SOS): a prospective controlled intervention trial.

L.M.S. Carlsson, S. Romeo, P. Jacobson, M.A. Burza, C. Maglio, K. Sjöholm, P.-A. Svensson, B. Haraldsson, M. Peltonen, L. Sjöström.

Int J Obesity (2015) 39(1):169–175

L'obesità è associata a un aumentato rischio di malattia renale cronica e la presenza di albuminuria è un fattore predittivo di funzione renale alterata. Lo scopo di questo studio era di verificare gli effetti a lungo termine della chirurgia bariatrica sull'incidenza di albuminuria nell'ambito dello studio SOS.

Lo studio SOS è un trial prospettico non randomizzato che includeva 2010 partecipanti sottoposti a chirurgia bariatrica e 2037 controlli reclutati tra il 1987 e il 2001. L'endpoint primario era la mortalità a 10 anni e quello secondario l'incidenza delle malattie cardiovascolari e del diabete. In questa sotto-analisi venivano inclusi 1498 soggetti obesi del gruppo di quelli sottoposti a chirurgia bariatrica e 1610 controlli non chirurgici, che al momento del reclutamento non avevano albuminuria. Il follow-up si estendeva fino a 15 anni.

Lo studio dimostrava che la chirurgia bariatrica si associa a una riduzione dell'incidenza a lungo termine di albuminuria

significativamente superiore rispetto al trattamento conservativo e, sebbene il bypass gastrico permetta di ottenere un calo ponderale maggiore, non vi erano differenze rispetto alle procedure chirurgiche restrittive.

La sindrome metabolica, il diabete e l'ipertensione arteriosa sono le comorbidità associate all'obesità che aumentano il rischio di sviluppo di danno renale; tuttavia, l'obesità di per sé costituisce un fattore di rischio indipendente per lo sviluppo della malattia renale, in quanto si associa a modificazioni emodinamiche, strutturali e funzionali del rene che concorrono all'incremento dell'albuminuria e alla disfunzione renale. Tra i fattori implicati devono essere ricordati il danno diretto dell'iperinsulinemia sul podocita, l'effetto delle adipochine pro-infiammatorie sul glomerulo renale che concorrono allo sviluppo di una glomerulosclerosi renale di frequente riscontro nell'obesità e fattori emodinamici quali l'aumento della pressione endoaddominale con conseguente danno da stasi.

Sebbene questo studio dimostri gli effetti benefici della chirurgia bariatrica sul rischio di sviluppo di danno renale associato all'obesità, i dati disponibili sugli effetti della chirurgia bariatrica in soggetti con insufficienza renale preesistente, soprattutto in stadi avanzati, non sono chiari.

P. Fierabracci (✉)
UO Endocrinologia I, Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana,
Pisa, Italia
e-mail: pfierab2001@yahoo.it